



PTOF; PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA.

“Crescere è incontrare il mondo, incontrare la realtà.
Il bambino inizia e continua la sua avventura amorosa con il mondo
solo se ha accanto a sé un adulto che gli comunica, attraverso gesti,
esperienze, modi di essere, che incontrare il mondo è bello!...”

2016/2019



INDICE

<i>IDENTITÀ DELLA SCUOLA</i>	<i>pag. 3</i>
<i>IL CUORE DELL'AZIONE EDUCATIVA</i>	<i>pag. 4</i>
<i>TAPPE EVOLUTIVE DEL BAMBINO E OBIETTIVI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA</i>	<i>pag. 5</i>
<i>CONDIZIONI E MODI DELL'AZIONE EDUCATIVA</i>	<i>pag. 7</i>
<i>GLI SPAZI</i>	<i>pag. 8</i>
<i>I RITMI DELLA GIORNATA</i>	<i>pag.10</i>
<i>RAPPORTO CON LA FAMIGLIA</i>	<i>pag. 13</i>
<i>PROGETTO DI CONSULENZA PSICOLOGICA</i>	<i>pag. 15</i>
<i>RAPPORTO CON LE ALTRE SCUOLE</i>	<i>pag. 16</i>
<i>ALCUNE INDICAZIONI</i>	<i>pag. 16</i>
<i>SERVIZI AMMINISTRATIVI E NORME GENERALI</i>	<i>pag. 18</i>
<i>PERCORSI INDIVIDUALIZZATI: IL PAI, PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ GENERALI</i>	<i>pag. 19</i>
<i>ALLEGATO A- REGOLAMENTO INTERNO</i>	<i>pag. 21</i>
<i>ALLEGATO B - PAI</i>	<i>pag. 24</i>



IDENTITÀ DELLA SCUOLA

LA SCUOLA PARROCCHIALE DELL'INFANZIA "DON STEFANO BIANCHI"

La nostra scuola è una istituzione presente sul territorio dal 1961: fondata dal parroco di allora, don Stefano Bianchi, fino ad oggi ha offerto un servizio di indubbia importanza e utilità per tantissime famiglie di Buccinasco e dei paesi limitrofi. La sua vita in tutti questi anni è stata sempre segnata dalla volontà di affermare la libertà di educazione: cioè il diritto del genitore di scegliere per i propri bambini l'ambito educativo più rispondente ai propri valori.

La scuola ha sempre cercato di porsi come esperienza educativamente qualificata dal punto di vista della formazione religiosa cristiana, in piena continuità con l'opera e la cultura della famiglia.

Si ricordano qui alcune tappe della sua storia.

La nostra scuola è nata nel 1961 su pressanti richieste di aiuto poste dalle famiglie allora residenti a Buccinasco al parroco, don Stefano Bianchi.

Nel 1974 le famiglie si sono costituite in cooperativa di gestione per affermare il diritto-dovere di esprimersi come soggetti primari dell'educazione del bambino. In questo modo il servizio educativo offerto dalla nostra scuola ha assunto dignità pubblica, perché aperto a tutti, anche se l'utenza doveva sostenerne completamente il costo.

Nel 1983 per risolvere sia il problema economico di pagamento della retta che gravava sulle famiglie, sia per ribadire il fondamentale diritto di scelta educativa, viene stipulata tra Comune e Scuola una CONVENZIONE, che ha stabilito:

- il diritto alle famiglie ad usufruire del servizio garantendo così la LIBERTÀ DI SCELTA (art.1);
- l'intervento economico comunale a favore delle famiglie degli alunni frequentanti (art.2) all'insegna della PARITÀ: la retta sostenuta dalle famiglie era pari a quella sostenuta da coloro con i figli alla scuola statale

Nel 2011 il Commissario Straordinario revoca questa convenzione.

Dall'anno scolastico 2012/2013 una nuova convenzione tra Comune e Scuola, pur avendo eliminato di fatto la parità tra le rette dei bambini frequentanti la scuola statale e la nostra scuola, dà un sensibile aiuto economico alle famiglie dei bambini residenti a Buccinasco che si iscrivono da noi.



IL CUORE DELL'AZIONE EDUCATIVA

SCOPO E METODO

La preoccupazione che ha guidato questa esperienza, fin dai primi passi, è stata quella di assicurare una continuità educativa tra vita familiare ed esperienza scolastica. L'iniziativa originaria dell'educazione, infatti, compete alla famiglia. Essa è il primo luogo in cui un'esperienza e una concezione della vita si comunicano da una generazione all'altra.

Lo sviluppo e il compimento di un'azione educativa implicano, come momento necessario ma non esauriente, la scuola. Essa perciò favorisce l'approfondimento dei valori ricevuti, stimola la loro verifica e apre all'orizzonte ampio della realtà, nella convinzione che l'educazione avviene nel rapporto con un'esperienza umana che educa attraverso l'insegnamento. L'educazione non è una questione di tecniche, ma avviene dentro un rapporto tra persone: un rapporto in cui l'adulto accoglie e accompagna il bambino a diventare grande, ad incontrare la realtà così com'è in tutti i suoi aspetti.

Il compito dell'educatore, dell'insegnante, è quello di favorire, sollecitare, "insegnare" questo rapporto con la realtà. La realtà però è conosciuta e posseduta quando ne viene affermato il senso. Introdurre alla realtà significa quindi offrire un'ipotesi esplicativa unitaria che, alla persona in formazione, si presenti solida e sicura.

Compito dell'educatore perciò è quello di offrire al bambino un'ipotesi di significato che lo sostenga nella sua "avventura amorosa con il mondo" (Margaret Mahler): un significato che non può che essere liberamente riconosciuto e condiviso tra adulti per fondare una reale comunità educante.

L'attenzione alla persona, nella sua singolarità e originalità, è uno degli elementi fondamentali di ogni autentica educazione. Il processo educativo infatti avviene secondo uno sviluppo che valorizza attitudini e capacità di ciascuno, nel rispetto dei tempi personali. Accogliere un bambino implica inoltre accogliere la sua storia e quindi la sua famiglia. Maestre e genitori, seppur con funzioni diverse, sono corresponsabili dell'azione educativa e insieme costituiscono il soggetto educativo e propositivo.

L'unità degli adulti definisce il clima della scuola, l'aria che il bambino respira. Fondamentale per la costruzione dell'unità degli adulti, e quindi di una reale comunità educante, è un lavoro puntuale e sistematico di Collegio Docenti con l'intento di:

- approfondire le ragioni dell'esperienza
- condividere uno sguardo su ogni bambino
- condividere e valorizzare le risorse di ogni adulto
- elaborare e valutare la proposta educativa e didattica
- approfondire la condivisione e la corresponsabilità.

La libertà dell'insegnante, è sollecitata e si esprime dentro la condivisione e corresponsabilità della proposta educativa.



TAPPE EVOLUTIVE DEL BAMBINO E OBIETTIVI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Vediamo ora come, all'interno della sopra esposta azione educativa, la nostra scuola identifica le tappe evolutive nelle diverse fasi di età.

TRE ANNI

Inserimento, conoscenza globale dell'io e prima relazione con la realtà.

OBIETTIVI

Portare il bambino a

- superare la fase del distacco dalla famiglia e ad instaurare un rapporto positivo con l'educatrice
- rivolgersi all'adulto in caso di bisogno
- accettare e fare proprie le norme che regolano la vita di gruppo (uso corretto delle cose, abitudine al riordino)
- conoscersi e riconoscersi
- vivere nuove esperienze che lo rendono sempre più curioso e creativo attraverso l'esplorazione
- imparare a condividere spazi e materiali
- percepire e prendere coscienza di sé attraverso il gioco corporeo
- arricchire e migliorare il proprio linguaggio verbale
- rapportarsi e confrontarsi con gli altri attraverso il gioco

QUATTRO ANNI

Rapporto diretto con la realtà, cominciare a discriminare ed entrare nella fase del gioco simbolico.

OBIETTIVI

Portare il bambino a

- avere una maggiore consapevolezza di sé ed autostima
- aprirsi agli altri aggregandosi in piccoli gruppi di gioco vivendo intensamente rapporti affettivi con alcuni compagni
- rivolgersi all'adulto per comunicare esperienze
- sperimentare, elaborare e rielaborare
- collocare se stesso nello spazio
- acquisire i primi concetti temporali (prima-dopo)



CINQUE ANNI

Fase dell'organizzazione, tradurre la realtà con mezzi diversi, interiorizzare e simbolizzare i concetti.

OBIETTIVI

Portare il bambino a

- avere una maggiore sicurezza di sé e delle proprie capacità in modo da diventare sempre più curioso e creativo
- comunicare spontaneamente attraverso una molteplicità di linguaggi
- esprimersi verbalmente in modo sempre più articolato
- fare esperienze sensoriali che lo portino a sviluppare capacità di analisi e sintesi
- fare propri concetti di classificazione, seriazioni, corrispondenza, sequenza, operazioni logiche legate alla temporaneità e alla casualità
- sviluppare la motricità fine attraverso una pluralità di esperienze motorie partendo da giochi corporei globali in rapporto allo spazio, fino ad arrivare alla trasposizione grafica di percorsi, dai più semplici a i più complessi.

In sintesi all'interno di queste tappe evolutive si svolgono e si approfondiscono le finalità

- della maturazione della sua identità
- della conquista della sua autonomia
- dello sviluppo delle sue competenze (abilità sensoriali, percettive, motorie e linguistiche)
- della appartenenza ad una realtà sociale più ampia.



CONDIZIONI E MODI DELL'AZIONE EDUCATIVA

Attualmente la scuola accoglie bambini da 3 a 6 anni, suddivisi in 8 sezioni eterogenee e 2 bietà.

In ogni sezione ci sono due educatrici, compresenti nella mattinata.

La sezione mette in relazione bambini di età diverse, favorendo il rapporto grande-piccolo che per entrambi è fonte di maturazione e apprendimento.

La presenza di due insegnanti poi permette la divisione dei bambini in gruppi. Stare nel gruppetto aiuta l'adulto ad osservare e conoscere meglio ogni bambino e ad implicarsi di più nel rapporto con lui. Il bambino, a sua volta, individua con maggior facilità l'adulto e, sentendo la sua attenzione su di sé, pian piano comincia a "stare bene" e ad aprirsi con fiducia a questa nuova realtà.

INSERIMENTO

L'inserimento è un momento delicato della vita del bambino che deve imparare a conoscere persone nuove ed ambienti diversi. È perciò importante che i genitori e le educatrici si incontrino per prepararlo insieme, iniziando così a costruire tra loro un rapporto di fiducia che darà maggior sicurezza al bambino stesso.

Per permettere una maggiore attenzione nei suoi confronti, l'inserimento è organizzato a piccoli gruppi: ogni bambino ha la sua data di inizio frequenza che viene comunicata ai genitori dalle insegnanti.

L'ingresso in scuola, per certi aspetti atteso dal bambino e dalla sua famiglia, coincide per lui con un grosso cambiamento. Non è facile per un bambino, anche se arriva da una precedente esperienza all'asilo nido, gestire contemporaneamente la curiosità verso un'esperienza attesa, il desiderio di soddisfare le aspettative degli adulti e lo smarrimento, la paura per le tante novità. Per questo il bambino raggiungerà gradualmente, rispettando i suoi tempi, l'orario di frequenza richiesto dalla famiglia.



GLI SPAZI

La nostra scuola ha da sempre dato importanza alla creazione di spazi adeguati nei quali accogliere il bambino.

Abbiamo sperimentato infatti che non esiste uno spazio neutro: **la strutturazione dello spazio riflette una visione della vita, della persona e quindi della scuola**: deve perciò rispondere alle domande e ai bisogni che si riconoscono presenti nei bambini.

L'educatrice sa che prioritario e trasversale a tutte le età è il bisogno di rapporto, di sentirsi di qualcuno, di sentirsi guardati, perciò la cura per lo spazio e la strutturazione degli angoli è in funzione della relazione adulto-bambino.

SPAZIO SEZIONE

La sezione, punto di riferimento primario, è strutturata ad angoli per stimolare l'iniziativa di ogni bambino e, nello stesso tempo, gli permette di sentirsi contenuto, assicurato e protetto. Il bambino deve poter esprimere da una parte il suo bisogno di incontrare i compagni, comunicare, giocare, interagire, e dall'altra deve poter stare anche da solo, trovare calma e tranquillità. La possibilità di potersi isolare, di essere lasciato benevolmente in pace, costituisce una difesa dall'eccesso di stimolazioni ambientali che è maggiore quante più sono le ore che il bambino trascorre a scuola.

Gli angoli della sezione vengono creati all'inizio dell'anno scolastico, ma durante i mesi successivi possono modificarsi per cogliere nuove esperienze: il gioco e le relazioni tra i bambini e l'adulto, evolvendosi, determinano questi cambiamenti.

Citiamo alcuni degli angoli presenti in tutte le sezioni:

“L'ANGOLO DEL TAPPETO”

Affettivamente molto importante perché è il luogo dell'incontro, dell'accoglienza, il luogo in cui si inizia la giornata insieme, ma è anche il luogo in cui ritornare, nell'arco della giornata.

Questo spazio è anche il luogo per condividere, con i compagni e l'adulto, quei momenti in cui si parla di sé e si ascolta ciò che l'altro ha da dire.

“L'ANGOLO DELLE COSTRUZIONI E DELLE MACCHININE”

Attraverso il materiale a disposizione, automobiline, animali, costruzioni di vario tipo, il bambino realizza strutture, fa agire personaggi, si immedesima in situazioni immaginarie e simboliche, ha la possibilità di scoprire il rapporto del proprio corpo con gli oggetti e la loro collocazione spaziale: Sotto-sopra, dentro-fuori, davanti -dietro, ecc.

Il gioco delle costruzioni favorisce l'operare in gruppo per obiettivi comuni: i bambini svolgono tra di loro ragionamenti affinché il gioco possa funzionare e prevedono il risultato delle loro azioni.



“L’ANGOLO DELLA CASETTA”

E’ uno spazio della sezione delimitato da pannelli, arredato con mobiletti per cucina, tavolo e sedie. È l’angolo del gioco simbolico e proiettivo e la presenza di materiali familiari (tovaglia, piatti, bicchieri, posate, pentole, asse e ferro da stiro, culla, passeggino...) permette al bambino di rielaborare il proprio vissuto, favorendo in lui l’assunzione di ruoli diversi (la mamma, il papà...) che lo interessano.

Osservando il gioco dei bambini, questo angolo può svilupparsi dando vita ad altri angoli: l’angolo della lavanderia e cambio, l’angolo del negozio, l’angolo dell’ufficio, l’angolo della parrucchiera, l’angolo dei trucchi e dei travestimenti... Tutto ciò per consentire giochi di identificazione, finzione e immaginazione che favoriscono lo sviluppo del processo di simbolizzazione.

SPAZI COMUNI: SALONI

La scuola è provvista di 2 saloni utilizzati per la ricreazione, che consiste nel gioco libero o in quello guidato dalle insegnanti, e vede raccolti bambini di diverse sezioni. In essi, oltre alla zona riservata ai giochi di movimento attrezzata con scivoli, sono stati individuati degli spazi organizzati come nelle sezioni nei quali i bambini possono liberamente aggregarsi e conoscersi.

Inoltre i saloni vengono utilizzati per l’attività motoria o psicomotoria. Allo scopo si ha a disposizione diverso materiale come tappeti, materassi, cubotti morbidi di diversa forma e dimensione, teli, corde, bastoni, palle, cerchi. L’attività psicomotoria favorisce nel bambino il bisogno di agire, di muoversi nello spazio, di sperimentare e prendere coscienza della propria abilità motoria ma gli permette anche di manifestare emozioni e sensazioni legate proprio a situazioni di gioco da condividere con gli amici. L’adulto accompagna e sostiene l’iniziativa del bambino, la rielaborazione dell’esperienza vissuta, aiutandolo a prendere coscienza delle proprie conquiste.

SALA PER LA NANNA

Solo per i bambini più piccoli che ne hanno bisogno sono state allestite due sale per la nanna nella quale sono riposte delle brandine.

GIARDINO

Nelle belle giornate il giardino diventa un luogo privilegiato per conquiste importanti che avvengono attraverso la scoperta dei tesori che racchiude (sabbia, sassi, ciuffi d’erba, foglie, rametti, insetti...), il suo spazio e i giochi (altalene, casetta, castello con scala, palestra d’arrampicata, scivolo e tana, sabbioniera) permettono di osservare, scoprire, costruire, correre, scivolare, ripararsi.



I RITMI DELLA GIORNATA

Nella nostra scuola le insegnanti danno importanza ad ogni momento della giornata in modo che essa sia strutturata secondo ritmi abbastanza stabili tali da comunicare ai bambini alcune certezze su ciò che incontreranno nel suo svolgersi.

7.30-8.20	PRE SCUOLA
8.30-9.00	ACCOGLIENZA IN SEZIONE
9.15	RIORDINO
9.30	MOMENTO DEL TAPPETO
10.00	GIOCO E ATTIVITÀ
11.20	CURE IGIENICHE
11.30	PRANZO IN SEZIONE
13.00	I PICCOLI SI PREPARANO PER IL SONNO
12.45-13.00	PRIMA USCITA
13.30	RICREAZIONE IN SALONE O IN CORTILE
14.30	GIOCO LIBERO IN SEZIONE O ULTIMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL MATTINO
15.30	I BIMBI DEL DOPOSCUOLA SI STACCANO DALLA CLASSE PER ANDARE IN SALONE
15.45-16.00	SECONDA USCITA
16.00-18.00	POST SCUOLA
16.30-18.00	TERZA USCITA



INGRESSO

Durante l'ingresso i bambini utilizzano i giochi che trovano in sezione o quelli che portano da casa. È molto importante per un bambino poter unire piccoli giochi di casa e giochi di scuola: ciò infatti facilita l'integrazione tra il suo ambiente e quello della scuola permettendo così una reale esperienza di continuità. Nel momento della separazione dai genitori questa è una opportunità preziosa; per i bambini di tre anni il gioco portato da casa ha un significato chiaro: "la mia casa, la mia mamma sono sempre qui e allora posso fare qualcosa di più "grande" assieme agli altri bambini".

RIORDINO

Il gioco portato da casa viene riposto nel proprio armadietto e vi rimane per tutta la giornata. Il mettere al proprio posto gli oggetti non può essere ridotto a questione organizzativa doverosa: per il bambino di questa età il contrassegno, l'armadietto, il mettere in ordine i giochi dopo averli usati è un aiuto ad avere un confine, un contenimento del proprio sé. Ciò lo aiuta poi a porsi nei confronti degli altri, dell'ambiente che lo circonda e di se stesso in maniera più equilibrata. Ci siamo accorti che il modo per proporre al bambino il "mettere in ordine" nella sua bellezza è farlo assieme a lui.

MOMENTO DEL TAPPETO

Il momento del tappeto è il modo di iniziare la giornata assieme. Questo è un momento di intimità dopo il via vai dell'ingresso. Attraverso il gioco dell'appello ci si può guardare in faccia, ci si può chiamare per nome, menzionare gli amici che mancano, ipotizzare la causa della loro assenza. In questo momento di inizio mattina emerge il bisogno del bambino di portare in sezione la propria esperienza personale. Affiorano pensieri riguardanti la famiglia appena lasciata, ricordi piacevoli, preoccupazioni. Si affida a Gesù tutto quello che ci sta a cuore e lo si ringrazia per il dono del nuovo giorno da condividere con gli amici.

Dopo aver indicato ai bambini la proposta dell'attività pensata per quel giorno, ci si prepara per lo svolgimento della mattina e quindi ci si divide in base ai compiti assegnati.

GIOCO E COSTRUZIONE DELLA PROPOSTA

Dopo il tappeto le insegnanti danno inizio alla parte centrale della giornata: l'attività. A seconda del momento e dell'opportunità, essa può nascere o da una proposta dell'insegnante che sviluppa la programmazione o da una situazione, da un gioco, da un'esperienza del bambino che l'insegnante ritiene importante. Da alcuni anni la programmazione annuale della scuola si snoda attorno ad un filo conduttore che prende spunto da una fiaba o da un personaggio speciale.

Non meno importante e ricco di valenze educative è il gioco libero, il luogo dell'iniziativa del bambino: in esso lui trova il suo modo di rapportarsi alla realtà, di manipolarla a partire dalle sue esigenze. Il gioco a quest'età è un canale privilegiato di apprendimento, di socializzazione e di comunicazione.



È compito quindi dell'insegnante essere osservatore attento per cogliere e leggere i diversi segnali inviati, spesso implicitamente, dal bambino permettendo di conoscere meglio i suoi bisogni per adeguare così, via via, la proposta e le attività alle sue esigenze.

Scopo dell'attività proposta è quello di approfondire il formarsi dell'identità del bambino: lo sviluppo e il potenziamento della propria identità è infatti una meta fondamentale nel percorso della sua crescita ed è quindi una finalità della scuola dell'infanzia.

Spesso il percorso proposto crea delle opportunità preziose per la partecipazione dei genitori e una collaborazione scuola/famiglia.

Inoltre compito delle insegnanti sarà quello di documentare e comunicare l'esperienza vissuta attraverso la programmazione svolta, tenendo presente le persone con cui condividere questo "far memoria": i bambini, le loro famiglie, i colleghi, gli amministratori e chiunque desideri incontrare l'esperienza della scuola. Diverse possono essere le modalità per documentare (note scritte, fotografie, video, cartelloni che accolgono produzioni e verbalizzazioni dei bambini, commenti degli adulti, video, DVD, album personale, ecc.).

LABORATORI CON INSEGNANTI SPECIALISTI

Nell'arco della giornata scolastica sono previsti due laboratori con insegnanti specialisti:

- il laboratorio di INGLESE, a pagamento, per i bambini dell'ultimo anno
- il laboratorio di ATTIVITA' MOTORIA per i bambini "mezzani"

PRANZO

Nella nostra scuola i bambini consumano il pranzo, in compagnia delle proprie educatrici, in sezione: ciò favorisce un clima che rispecchia quello familiare. Il cibo non ha solo a che fare con la sopravvivenza, ma con il piacere e la compagnia. Perciò il clima del pranzo è una occasione preziosa di intimità e di relazione tra bambini e l'adulto.

Alcuni bambini al momento del pranzo sono chiamati a turno a fare i camerieri, ruolo molto ambito da loro. Questa è una attività importante perché, all'interno di una esperienza piacevole che fa sentire grandi, i bambini allenano la mente alla logica: contano le sedie, i posti intorno al tavolo, mettono i piatti, le posate e i bicchieri in corrispondenza di ogni sedia. Durante il pranzo i camerieri, guidati da una maestra, ritirano i piatti ai loro amici, versano l'acqua nei bicchieri, distribuiscono il pane. Finito il pranzo i bambini si siedono in cerchio per salutare gli amici che escono alla una o che vanno alla nanna.

PRIMA USCITA E SONNO

La prima uscita (ore 12.45-13.00) avviene nel salone ed è curata da personale educativo che facilita l'incontro ordinato tra l'adulto e il bambino.

Il momento del sonno, offerto ai più piccoli che hanno particolari necessità e seguito da una insegnante incaricata, non è un tempo vuoto, ma è una fase utile alla rielaborazione e assimilazione delle esperienze. Al risveglio i piccoli vengono riaccompagnati nelle proprie sezioni.



GIOCO LIBERO IN SALONE O IN GIARDINO

I bambini grandi, mezzani e piccoli che non fanno la nanna, vengono accompagnati dalle educatrici in salone o in giardino, a vivere esperienze di gioco libero e guidato, insieme agli altri bambini della scuola. Questo momento favorisce la libera scelta del bambino di intraprendere giochi diversi in compagnia dei propri amici della classe o di amici differenti.

RIENTRO IN SEZIONE

Il rientro in sezione ha lo scopo di riprendere insieme la giornata che sta per finire, ultimare alcuni lavori lasciati in sospeso o scegliere liberamente attività indicate dall'insegnante (come disegnare, ritagliare, giocare in casetta, giochi da tavolo, ecc.) prima di ricongiungersi con i propri genitori.

MOMENTO DEL CONGEDO

Il momento del congedo riguarda da un lato i bambini che si recano al doposcuola e dall'altro quei bambini che tornano a casa.

Il ricongiungimento con i genitori è importante, come quello dell'accoglienza, perché è carico di emozioni che portano il bambino ad avere atteggiamenti e reazioni differenti.

PRE E POST SCUOLA

Per i genitori che hanno esigenze particolari e di lavoro, la scuola offre il servizio di pre e post scuola. Questo è un momento di accoglienza nel quale si ritrovano i bambini di tutte e tre le età e di tutte le 10 sezioni, affidato ad altre educatrici. L'obiettivo è di rendere queste ore di permanenza, al di fuori del normale orario scolastico, stimolanti e proficue, ma nello stesso tempo il più possibile tranquille e piacevoli poiché come è noto, vi è un affaticamento fisico e mentale a cui è sottoposto il bambino dopo una lunga giornata (fino anche a 10 ore) vissuta fuori casa.

RAPPORTO CON LA FAMIGLIA

Una famiglia che consegna il proprio bambino ad una persona inizialmente estranea compie un atto di grande fiducia. Le domande, esplicite o inesprese, che accompagnano l'inserimento in una scuola sono molte: riguardano la persona dell'educatrice, la presenza degli altri bambini, gli orari, le regole, le consuetudini e della scuola... e soprattutto il proprio figlio. Ce la farà ad inserirsi? Avrà tutte le attenzioni di cui ha bisogno? Come far presenti le sue particolari necessità? Accogliere un bambino significa accogliere la sua famiglia. Per un bambino infatti la famiglia è tutto: è il luogo della sua appartenenza e la fonte della sua identità. La nostra scuola cerca, fin dai primi contatti con i genitori, di porre in essere uno spazio di dialogo per trovare una risposta alle molte domande che essi si pongono, creando così un rapporto di fiducia reciproca. Il passaggio di notizie sull'andamento della giornata e la disponibilità delle educatrici all'ascolto dei genitori aiutano ad aumentare la loro sicurezza, condizione perché il bambino possa inserirsi positivamente.



La nostra scuola ha individuato alcuni strumenti per aprirsi all'accoglienza della famiglia:

Colloqui individuali, con la direttrice e con le insegnanti, oltre ad essere lo strumento per conoscere ed accogliere la storia e le abitudini di ogni singolo bambino e per instaurare con lui un rapporto adeguato alle sue esigenze, sono anche occasione per rispondere insieme alle domande che sorgono. Nel corso dell'anno i colloqui con le educatrici sono un momento di riflessione sulla crescita di ogni singolo bambino. È importante, infatti, tra adulti avere l'opportunità di parlare con calma dei progressi del proprio bambino e delle sue difficoltà.

Il desiderio di documentare i passi di crescita compiuti da ogni bambino nell'arco dei tre anni, anche in vista del passaggio alla scuola primaria, sono alla base dello strumento elaborato dal collegio docenti dal titolo "tracce del percorso educativo". Questo strumento descrive in modo sintetico il processo di maturazione del bambino in riferimento agli aspetti relazionali, allo sviluppo delle attitudini di base (fiducia, autonomia, spirito d'iniziativa) e delle funzioni (bisogni primari, movimento, curiosità, interesse, motivazione, comunicazione non verbale e linguaggio). Tracce del percorso educativo, con l'allegato gioco/test dal titolo "un pacchetto di segni e disegni", evidenziano il percorso di maturazione avvenuto in modo leggibile al bambino stesso, ai genitori e alle insegnanti future. Questo strumento viene consegnato dalle educatrici ai genitori durante il colloquio finale.

I genitori sono quindi invitati a consegnarne copia alla scuola primaria.

Assemblee di sezione, fatte in due o tre momenti dell'anno, sono per i genitori occasione per ritrovarsi, per conoscere l'esperienza che i bambini stanno vivendo, il metodo di lavoro delle insegnanti e per vivere uno scambio di idee con le educatrici e con le altre famiglie.

Questi incontri vengono organizzati dalle educatrici in collaborazione con la direttrice e vi partecipano tutti i genitori della classe.

Assemblee generali sono occasioni per condividere le proprie esperienze e affrontare insieme le tante domande che quotidianamente nascono nel rapporto con i propri bambini.

Questi incontri vengono organizzati dalla direttrice, dalle educatrici insieme al consiglio di amministrazione e possono vedere la presenza di pedagogisti o psicologi che possono aiutare l'esperienza della scuola.

Momenti di condivisione: sono occasioni molto importanti perché permettono ai bambini di vedere che l'esperienza che vivono a scuola non è solo loro, ma coinvolge anche mamma e papà. Ciò è reso visibile in particolare dalle **feste** che, oltre a rappresentare belle giornate per i bambini, favoriscono il coinvolgimento e la conoscenza tra famiglie. Diversi infatti sono i genitori che realizzano spettacoli teatrali all'interno delle feste tradizionali come quelle di **inizio anno**, **carnevale** e di **fine anno**. Altri si mettono a disposizione per il servizio di accoglienza, utile a rendere le feste piacevolmente ordinate.

Durante l'anno vengono inoltre proposte ai genitori iniziative che hanno lo scopo di aiutare le famiglie in difficoltà a pagare la retta scolastica.

Il coinvolgimento dei genitori, fa sì che la scuola venga sentita come una realtà propria, per la quale si è disposti anche a spendere tempo ed energie.



ORGANI DI PARTECIPAZIONE

La condivisione e la corresponsabilità tra gli adulti si esprimono attraverso i seguenti organi di partecipazione:

- collegio docenti
- rappresentanti di sezione nominati durante la prima assemblea
- assemblea di sezione
- assemblea generale
- comitato di direzione composto da una maestra e un rappresentante per ogni sezione e dalla direttrice
- consiglio di amministrazione

PROGETTO DI CONSULENZA PSICOLOGICA

La consulenza psicologica alla scuola dell'infanzia ha lo scopo di affiancare le insegnanti nell'individuazione precoce di possibili disagi e problematiche affettivo-relazionali dei bambini e nell'individuare strategie d'intervento. Si realizza tramite colloqui di confronto con i docenti e osservazioni in classe. La consulenza psicologica è rivolta anche ai genitori, in forma individuale e per gli stessi scopi e vuole per essi rappresentare un punto di riferimento e uno spazio di riflessione sulle problematiche dei bambini e sugli aspetti psicologici della loro crescita personale. Tale iniziativa si sviluppa nell'ottica di prevenire situazioni di disagio mentale e psicologico in epoche successive e co-costruire con il professionista e la scuola un intervento sinergico intorno al bambino. L'attività della psicologa si realizza inoltre attraverso l'individuazione degli alunni a rischio per problematiche di tipo relazionale o di apprendimento e offerta di consulenza ai genitori e ai docenti per avviare la successiva presa in carico dei servizi del territorio. In una fase successiva la psicologa può occuparsi di convogliare sinergicamente gli interventi dei diversi sistemi di cura che si incontrano sul terreno scolastico.

PROGETTO DI CONSULENZA LOGOPEDIA

La consulenza logopedica nella scuola dell'infanzia ha lo scopo di affiancare le insegnanti nell'individuazione di possibili problematiche di linguaggio dei bambini e nell'individuare strategie di intervento. L'attività della logopedista si realizza tramite offerta di consulenza ai genitori e ai docenti per avviare la successiva presa in carico dei servizi del territorio.



RAPPORTO CON LE ALTRE SCUOLE

Su sollecitazione della normativa vigente che prevede raccordi pedagogici, curriculari ed organizzativi tra scuola di diverso ordine e grado, è nata una collaborazione costante tra la nostra scuola, gli asili nido, i due circoli didattici a cui appartengono le scuole primarie del territorio e alcune scuole primarie extra territorio. Il lavoro è volto da un lato a promuovere il passaggio di utili informazioni (attraverso colloqui o compilazione di questionari) sui bambini che inizieranno il nuovo percorso scolastico, e dall'altro a creare momenti di accoglienza per la minima conoscenza della realtà educativa in cui andranno. Per ciò che riguarda i bambini che iniziano la nostra scuola dell'infanzia è prevista una giornata di scuola aperta (open day): accompagnati dai genitori, i piccoli vengono accolti da tutti i bambini della sezione e dalle maestre nella classe in cui verranno inseriti da settembre.

ALCUNE INDICAZIONI

La scuola parrocchiale dell'infanzia funziona di norma da inizio settembre a fine giugno. Durante l'anno le chiusure della scuola seguono il calendario scolastico regionale: eventuali altre chiusure stabilite dal consiglio di amministrazione saranno comunicate, possibilmente, con l'inizio delle attività di ogni anno. Nel mese di luglio è prevista la "scuola estiva".

Il trasporto dei bambini da casa a scuola e viceversa è responsabilità dei genitori; eventuali altre persone incaricate del ritiro dei bambini dovranno essere autorizzate, tramite delega scritta, dai medesimi che avvertiranno anticipatamente le educatrici. È perciò importante che entrambi i genitori compilino l'apposito modulo di delega per ogni persona da loro autorizzata a riprendere il bambino. Tale delega va consegnata dal genitore direttamente all'educatrice in sezione.

Il benessere e l'autonomia del bambino sono finalità importanti per le quali occorrono particolari attenzioni:

- il bambino deve essere in buona salute per essere contento di stare a scuola: con il mal di pancia, mal d'orecchio, congiuntivite o un po' di febbre non è aiutato a "esprimersi al meglio" e può contagiare gli altri bambini
- occorre che il bambino sia vestito in modo semplice (senza bottoni, cinture, bretelle...) perché possa tentare di "fare da solo"
- deve avere nell'armadietto un cambio completo adatto alla stagione



Attraverso un uso corretto degli spazi e delle attrezzature il bambino impara dall'adulto ad amare la scuola e le cose che le appartengono:

- all'entrata e all'uscita invitiamo i genitori (o l'adulto che accompagna il bambino) ad essere attenti quando, nei corridoi, nel salone, nei luoghi attrezzati, nel giardino, il bambino corre o gioca: è importante che, nell'usare i giochi, non arrivi a pensare "con la mamma posso, con la maestra no"
- evitiamo che i bambini facciano merenda all'interno della scuola
- i giochi e le attrezzature sono adatti ai bambini che frequentano la scuola materna: è meglio che i fratelli più grandi non li usino

È BENE SAPERE CHE

- Le RETTE vengono pagate all'inizio del mese presso la segreteria della scuola: vi daremo opportune informazioni all'inizio dell'anno scolastico.
- Ogni ASSENZA del bambino dovrà essere segnalata alle insegnanti; in modo particolare chiediamo di comunicare tempestivamente eventuali malattie infettive.
- In caso di malattia, dopo i 5 giorni di assenza, la riammissione a scuola avverrà con una autocertificazione del genitore (il modulo è da richiedere alle insegnanti).
- In caso di **PEDICULOSI** (pidocchi) ci atteniamo alle indicazioni della ASL di Milano: "Per evitare la diffusione del contagio si raccomanda alle famiglie, oltre alla normale igiene personale del bambino, un controllo frequente, almeno settimanale, dei capelli. In caso di riscontro di infestazione, non c'è restrizione alla frequenza scolastica, a condizione che l'alunno sia stato sottoposto a trattamento antiparassitario e siano state tolte le lendini". Quindi la scuola si riserva di chiedere ai genitori il ritiro da scuola del bambino nel caso in cui si riscontri la presenza di parassiti o lendini, al fine di ridurre il contagio e salvaguardare tutti i bambini.
- Per i bambini con problemi di ALLERGIE che necessitano di particolari attenzioni, si richiede il certificato medico.
- Non sarà inserito il bambino che usa ancora il pannolino o mangia con il biberon perché non ha raggiunto quell'autonomia necessaria per partecipare alla vita della scuola.

La PUNTUALITÀ all'entrata è fondamentale perché è segno di attenzione al bambino, sia a quello che sta per arrivare, sia a quello che è già a scuola; è segno di rispetto per le insegnanti che devono iniziare il loro lavoro e per tutta la scuola. Essere altrettanto puntuali all'uscita infonde sicurezza al bambino che attende ed è segno di attenzione per le insegnanti che hanno finito di lavorare. Qualora questi orari non fossero ripetutamente osservati, saremo costretti ad intervenire.



SERVIZI AMMINISTRATIVI E NORME GENERALI

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO DELLA SEGRETERIA

L'orario di apertura al pubblico è fissato, nei giorni di attività formativa:
da Lunedì a Venerdì dalle ore 8.30 alle ore 16.00.

Il numero di telefono della segreteria è 02 48842077; il numero di fax è 02 45704842.

La mail è scuolamaterna.rb@gmail.com.

SERVIZIO CUCINA INTERNA

La cucina è interna alla scuola; il menù del giorno è esposto all'ingresso della scuola. Il menù settimanale viene consegnato alle famiglie nelle due variazioni: invernale ed estivo. La scuola si avvale, in collaborazione con la Ditta Marazzi, della metodica HACCP (Reg. CE 852/2004) che regola l'igiene dei prodotti alimentari.

NOTE DI CARATTERE ALIMENTARE E SANITARIO

La cucina interna segue un'alimentazione varia e completa, particolarmente attenta alle esigenze di ogni fascia di età. Le variazioni del menù, in caso di allergie o intolleranze, dovranno essere documentate con un certificato medico.

SICUREZZA

La struttura segue le norme di sicurezza come previsto dal decreto legislativo n°81 del 9 aprile 2008 e s.m.i.

ASSICURAZIONE

I bambini e il personale sono coperti da polizza assicurativa.



PERCORSI INDIVIDUALIZZATI: IL PAI, PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ.

La nostra scuola intende essere un ambito educativo che consente la possibilità di esperienza e di apprendimento per tutti, anche per gli alunni che presentano difficoltà di apprendimento o disabilità specifiche e riconosciute.

All'interno del gruppo classe, ogni singolo bambino è seguito personalmente, sia nella crescita globale, sia nello sviluppo delle potenzialità conoscitive.

Il compito principale dell'insegnante è quello di cogliere tutti i segni delle capacità e delle abilità personali e proporre un metodo e un percorso adatti al caso, diversificando l'offerta didattica.

La Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 prevede che il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) di ciascuna istituzione scolastica elabori una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I) riferito a tutti gli alunni con BES.

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) è entrata nel vasto uso in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni.

Sono da considerare BES:

- Alunni con disabilità certificate (Legge 104/92 art.3) per i quali viene redatto nel corso del primo trimestre un P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) che la scuola sottoscrive con la famiglia. Il bambino/ragazzo diversamente abile è accompagnato da un insegnante di sostegno che adegua alle sue reali capacità e ai suoi tempi i percorsi didattici comuni alla classe. L'individuazione del percorso avviene in relazione a un adeguamento degli obiettivi, a una diversificazione delle strategie e alla ricerca di strumenti maggiormente consoni alla modalità di lavoro dell'alunno. Per consentire tale personalizzazione del percorso, l'insegnante di sostegno opera prevalentemente all'interno della classe, accompagnando il bambino durante il regolare svolgimento della lezione; in alcune occasioni la sua attività si esplica all'esterno della classe per mettere in atto strategie diversificate volte all'introduzione o al consolidamento di varie tematiche disciplinari.



- Alunni che presentano disturbi evolutivi specifici certificati (DSA, ADHD, DOP) che non si avvalgono della presenza di un docente di sostegno e per i quali viene redatto nel corso del primo trimestre un P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato) che la scuola sottoscrive con la famiglia. Previsto dalla normativa specifica per gli alunni con DSA (Nota MIUR 5744 del 28 maggio 2009 e il DPR 122 del 22 giugno del 2009), esso è uno strumento di tutela per l'alunno e la famiglia che consente di personalizzare l'insegnamento, rendere flessibile l'intervento didattico con tempistiche adeguate, conoscere e utilizzare strumenti dispensativi e compensativi, modificare la metodologia di insegnamento e apprendimento.
- Alunni (per i quali viene redatto nel corso del primo trimestre un P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato) che la scuola sottoscrive con la famiglia) con certificazione ASL o di specialisti privati (anche se non Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F) Scuola dell'Infanzia - 2015/2018 rientranti nell'art. 3 della legge 104/92) o con diagnosi redatta da medico specialista (psicologo, neuropsichiatra infantile), anche privato, attestante:
 - ritardo nello sviluppo cognitivo in situazione di non gravità, con Q.I. medio – inferiore o al limite della disabilità (da 75 a 85 circa);
 - disturbi del comportamento (disturbo oppositivo-provocatorio, iperattività, aggressività, ecc.)
 - deficit funzionali specifici collegati ai processi di apprendimento (deficit dell'attenzione, di memorizzazione, ecc. che non rientrano nelle diagnosi DSA);
- Alunni seguiti dai servizi sociali per disagio socio-culturale, deprivazione affettiva/relazionale.

La scuola non certifica lo stato di un alunno con bisogni educativi speciali; può tuttavia valutare se l'alunno necessita di un piano educativo personalizzato, perché non sono considerate sufficienti le forme di personalizzazione progettate per tutti gli alunni.

Nelle modalità per l'inclusione del piano dell'offerta formativa trovano esplicitazione:

- Impegno programmatico per l'inclusione che deve comprendere le modalità per:
 - Rilevazione ad analisi del bisogno;
 - Modalità di gestione dell'insegnamento curricolare;
 - Organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici;
 - Relazioni tra docenti, alunni e famiglie.
- Utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
 - Impegno a cercare di prevenire le difficoltà che ogni alunno può incontrare nel proprio percorso scolastico, raccogliendo tutte le informazioni necessarie e instaurando rapporti di collaborazione con le famiglie;
- Promozione, ove occorra, di attività di formazione del personale docente e progetti in collaborazione con enti locali.
- Collegio Docenti: luogo in cui avviene l'attività deliberata del PAI.



ALLEGATO A - REGOLAMENTO INTERNO

Il buon funzionamento di una scuola è basato anche sul rispetto delle norme e del regolamento interno.

La PUNTUALITÀ all'entrata è fondamentale perché è segno di attenzione al bambino, sia a quello che sta per arrivare, sia a quello già a scuola: è segno di rispetto per le insegnanti che devono iniziare il lavoro e per tutta la scuola.

Essere altrettanto puntuali all'uscita infonde sicurezza al bambino che attende ed è segno di attenzione per le insegnanti che hanno finito di lavorare.

Eventuali ritardi imprevisti devono essere segnalati telefonicamente in segreteria.

I NOSTRI ORARI:

7.30 – 8.20 pre scuola

8.30 – 9.00 entrata (per ragioni di sicurezza utilizzare l'ingresso principale davanti alla segreteria)

12.45 – 13.00 prima uscita (nel salone)

15.45 – 16.00 seconda uscita (nelle classi)

16.30 – 18.00 dopo scuola (nel salone della merenda)

Entrate straordinarie: in caso di visite mediche (quando non si riescano a prenotare in orario non scolastico) i bambini possono essere accompagnati a scuola entro le ore 11 avvisando anticipatamente le insegnanti o la segreteria.

Uscite straordinarie: accordandosi preventivamente con le insegnanti, sono ammesse uscite in orari diversi dalle due uscite ordinarie (12,45/13 e 15,45/16) solo per terapie/logopedia/psicomotricità.

Il trasporto dei bambini da casa a scuola e viceversa è responsabilità dei genitori: eventuali altre persone incaricate del ritiro dei bambini dovranno essere autorizzate, tramite DELEGA scritta, dai medesimi che avvertiranno anticipatamente le insegnanti. È perciò importante che entrambi i genitori compilino l'apposito modulo di delega, consegnato all'inizio dell'anno scolastico, per ogni persona autorizzata a riprendere il bambino. Tale delega deve essere riportata alle insegnanti.

Per rispettare il lavoro delle insegnanti, non si può chiamare o mandare messaggi alle medesime sul telefono personale durante l'orario scolastico. Ogni comunicazione che si ritenga necessaria sarà accolta dalla segreteria dalle ore 8,30 alle 16 e poi riferita alle insegnanti.



ALCUNE INDICAZIONI

Il benessere e l'autonomia del bambino sono finalità importanti per le quali occorrono particolari attenzioni:

- Il bambino deve essere in buona salute per essere contento di stare a scuola: con il mal di pancia, mal d'orecchio, congiuntivite o un po' di febbre non è aiutato ad "esprimersi al meglio" e può contagiare gli altri bambini.
- **L'ASSENZA** del bambino potrà essere segnalata in segreteria. In modo particolare chiediamo di comunicare tempestivamente eventuali malattie infettive.
- In caso di malattia, dopo i 5 giorni lavorativi di assenza, la riammissione a scuola avverrà con una autocertificazione del genitore (il modulo è da richiedere alle insegnanti o è disponibile sul sito della nostra scuola www.scuoladonstefanobianchi.org).
- **In caso di PEDICULOSI** (pidocchi) ci atteniamo alle indicazioni della ASL di Milano: "Per evitare la diffusione del contagio si raccomanda alle famiglie, oltre alla normale igiene personale del bambino, un controllo frequente, almeno settimanale, dei capelli. In caso di riscontro di infestazione, non c'è restrizione alla frequenza scolastica, a condizione che l'alunno sia stato sottoposto a trattamento antiparassitario e siano state tolte le lendini". Quindi la scuola si riserva di chiedere ai genitori di portare a casa anticipatamente il bambino, nel caso in cui si riscontri la presenza di parassiti o lendini, al fine di ridurre il contagio e salvaguardare tutti i bambini.
- Per i bambini con problemi di **INTOLLERANZE o ALLERGIE** che necessitano di particolari attenzioni, si richiede il certificato medico.
- Non sarà inserito il bambino che usa ancora il pannolino o mangia con il biberon, perché non ha raggiunto quell'autonomia necessaria per partecipare alla vita della scuola.
- Occorre che il bambino sia vestito in modo semplice (senza bottoni, cinture, bretelle, salopette...) perché possa "fare da solo".
- Deve avere nell'armadietto un **CAMBIO** completo adatto alla stagione in una sacchetta contrassegnata con il nome.



È BENE SAPERE CHE....

Attraverso un uso corretto degli spazi e delle attrezzature il bambino impara dall'adulto ad amare la scuola e le cose che le appartengono:

- Non è consentito fermarsi e giocare nel giardino della scuola durante gli orari di entrata e di uscita.
- Evitiamo che i bambini facciano merenda all'interno della scuola.
- Eventuali rifiuti e carte dovranno essere gettati negli appositi cestini.
- I giochi e le attrezzature sono adatti ai bambini che frequentano la scuola materna: è meglio che i fratelli più grandi non li usino.
- Una volta usciti dalla scuola, i bambini e gli adulti accompagnatori, per ragioni di sicurezza, non potranno ritornare nelle sezioni o nei corridoi per recuperare oggetti, indumenti non indispensabili o le sacchette dimenticate (potranno essere recuperati il giorno dopo o il lunedì successivo).
- Non lasciamo in cortile o nell'atrio della scuola biciclette, passeggini o simili.



materna parrocchiale di Romano Banco a.s. 2017/2018
ALLEGATO B Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	2
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	2
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	2
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		si
Docenti tutor/mentor		
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	
Altro:		
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Progetti a livello di reti di scuole	
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	
	Altro:	

	0	1	2	3	4
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:					
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				*	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				*	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				*	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				*	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			*		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				*	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				*	
Valorizzazione delle risorse esistenti				*	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				*	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				*	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					



Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno
<p>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.) Condivisione e progettazione nel collegio docenti</p>
<p>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti In fase di progettazione</p>
<p>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive In atto tramite documenti di valutazione condivisi dal collegio</p>
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola Tramite coordinatrice</p>
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti Tramite coordinatrice</p>
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative Già in atto e da migliorare</p>
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi Tramite formazione collegiale</p>
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti Nelle competenze delle insegnanti di classe</p>
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p>
<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo Tramite commissione continuità, composta da alcune insegnanti</p>

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l’Inclusione in data 05/10/2017
 Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 05/10/2017